

Call for Papers Sezione AIS Sociologia della Religione



Le religioni, il mediterraneo e l'Europa

Nel quadro delle “sfide del mediterraneo per l'Europa”, la Sezione di Sociologia della religione propone uno sguardo specifico alle religioni e alla religiosità.

Innanzitutto, il mediterraneo è un contesto plurale in cui molte religioni diverse coesistono: in uno spazio geografico relativamente concentrato, le stesse religioni si trovano in condizioni di maggioranza (ad esempio, si pensi all'islam in Tunisia, al cattolicesimo in Italia, o all'ebraismo in Israele) e di minoranza (per continuare con l'esempio, si pensi all'islam in Italia, al cattolicesimo in Israele, all'ebraismo in Tunisia). I fattori contestuali, inoltre – le dimensioni legale e politica, così come le forme di governance della diversità o le culture locali del diritto– giocano un ruolo rilevante nel costruire il contesto all'interno del quale le religioni agiscono e la religiosità si esprime. In questo senso, si tratta di un laboratorio privilegiato per esplorare le dinamiche e le identità contestuali delle culture religiose.

In secondo luogo, il mediterraneo è un contesto di scambi, di relazioni, di flussi culturali e simbolici, e di flussi di persone. Un confine attraversato e costantemente riprodotto: in questo senso, le religioni e le identità culturali si co-costruiscono nelle dinamiche di scambi, conflitti e ibridazioni. Riti, luoghi sacri, narrazioni e immaginari sono forme di pratiche identitarie in costante trasformazione nello spazio mediterraneo. La religione costituisce anche un repertorio culturale identitario che può agire come dispositivo di soggettivazione, ma anche come elemento fluido in cambiamento, in un quadro di confronto e negoziazioni quotidiane. Si tratta quindi di uno spazio all'interno del quale analizzare le trasformazioni e le interazioni tra le religioni, ma anche le pratiche e le esperienze religiose.

Inoltre, il mediterraneo è uno spazio attraversato da memorie e relazioni storiche e contemporanee (si pensi al ruolo della UE), e da dinamiche di potere, coloniali e neocoloniali, che contribuiscono a costruire le condizioni materiali, socio-spaziali (come le migrazioni) e simboliche (come le religioni in diaspora) all'interno delle quali si attivano le pratiche religiose. Tanto più che le religioni sono costantemente intrecciate con appartenenze etniche, territoriali e politiche, inserite all'interno di dinamiche di potere simbolico che contribuiscono a costruire gli immaginari e le identità. Da questo punto di vista, il mediterraneo non è solo uno spazio geografico ma costituisce anche una chiave analitica per esplorare le forme di religiosità contemporanea.

La religione, quindi, attraversa tutti i processi che oggi caratterizzano lo spazio mediterraneo. Tali processi sono nodi cruciali per comprendere l'Europa contemporanea: le migrazioni, le tensioni identitarie, la radicalizzazione politica, le pratiche di esclusione, per citarne solo alcuni. E allo stesso

tempo, la religione è una “infrastruttura”, una “grammatica” che caratterizza fortemente la cultura (le culture) del mediterraneo. Una cultura che si materializza nei corpi, nei luoghi, che non sono mai neutri.

In questo quadro, invitiamo contributi che si interrogano sulle religioni e la religiosità nello spazio del mediterraneo. Temi di interesse includono, ma non si limitano a:

- Spazio e dimensione socio-demografica. Come le dinamiche socio-spaziali influenzano profondamente i paesaggi religiosi: i processi migratori, la sacralizzazione e/o le pratiche di memorializzazione, la condivisione di luoghi sacri così come le pratiche di esclusione, contribuiscono a creare e a modificare cartografie religiose e spirituali, nonché spazi di flusso religioso, in costante trasformazione.
- Diritti, sacro, secolare. Come le dinamiche contemporanee si riflettono nella negoziazione dello spazio del sacro in contesti plurali, di scambio, interetnici, interreligiosi; come i diritti religiosi si affermano e/o entrano in tensione con altri diritti umani.
- Relazioni, tensioni, ibridazioni. Quali sono le relazioni tra le diverse tradizioni religiose, quali le dinamiche di coabitazione, tensione, scambio e ibridazione, quali le pratiche di soggettivazione in contesti diversi.
- Dinamiche politiche di tensione e scambio. Come le religioni sono mobilitate in discorsi identitari e culturali. In che modo le religioni entrano in rapporto con le istituzioni, i movimenti sociali e le ideologie politiche nelle società mediterranee.
- Riti e pratiche nello spazio mediterraneo. Come si trasformano i riti nei contesti diasporici, quale ruolo hanno i luoghi sacri nella costruzione di un senso di appartenenza translocale, come le pratiche digitali entrano nelle narrazioni territoriali.
- Identità, soggettivazione, corporeità. Come la religione si mobilita nelle pratiche identitarie e di soggettivazione, come viene incorporata, quali sono, in un approccio intersezionale, gli intrecci con altri percorsi identitari, inclusi quelli di genere.
- Immaginari, natura, scienza. Come la religione entra nelle narrazioni relative alla scienza e alla natura e come contribuisce a decostruire, ricostruire, negoziare gli immaginari contemporanei nello spazio mediterraneo.
- Rappresentazioni, media, digitale. Quale ruolo giocano le rappresentazioni medialità negli immaginari religiosi, quali pratiche medialità e come si intersecano con le dimensioni materiale, spaziale, territoriale.

Per partecipare alla sessione è necessario inviare un abstract (max 300 parole, comprensivo di titolo, nome, afferenza e indirizzo email) al seguente indirizzo stefania.palmisano@unito.it entro il **20 GIUGNO**.